

◆ *Si chiamerebbe Michael e vivrebbe in Australia  
l'hacker responsabile della nascita del potente virus  
in grado di modificarsi come barzelletta o memo*

## «Love bug» è partito dalle Filippine Milioni gli «infettati»

Diffuso dal computer di un ragazzo di Manila  
Ma per l'Fbi il «creatore» è uno studente tedesco

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON Sembrano condurre nelle Filippine le tracce degli «hackers» che hanno messo in circolazione il «virus dell'Amore». Anche se uno dei più rinomati cyber poliziotti - lo svedese Fredrik Bjoerk, lo stesso che mesi fa scovò i responsabili del virus «Melissa» - sembra in realtà convinto dell'esistenza d'un piano geograficamente assai più sofisticato. Il responsabile primo della planetaria diffusione del messaggio intitolato «ILO-VEYOU» (che, se aperto, distrugge gran parte dei file presenti nel com-

puter) è infatti probabilmente, secondo Bjoerk, uno studente tedesco di nome Michael, attualmente in Australia per un corso di scambio. E la pista filippina potrebbe, a conti fatti, non essere che un classico specchio per le allodole.

Per saperlo bisognerà tuttavia attendere - come ieri ha con costernazione annunciato la Cnn - fino a lunedì. Motivo: causa il weekend - l'aggià già cominciato per ragioni di fuso orario - le autorità di Manila non sono in grado di eseguire alcuna delle perquisizioni necessarie ad individuare i presunti responsabili del raid elettronico. Lasciando così ai medesimi - sempre che davvero

siano loro i colpevoli - tutto il tempo per cancellare ogni traccia. Ma gli esperti d'informatica francesi ipotizzano addirittura un percorso intrecciato, una linea rossa che dalla Germania si collega ad un quartiere periferico e degradato di Manila passando per l'Australia. Non è affatto detto infatti - specificano in Francia - che il «creatore» di un virus sia anche il suo «diffusore». La ricostruzione sarebbe quindi che l'hacker tedesco, utilizzando un programma educativo di facile accesso, abbia creato l'agente patogeno, trasmettendolo in data 28 aprile al computer del ragazzo filippino il quale lo avrebbe «scongelato»,

forse persino inconsapevolmente, soltanto giovedì scorso. A Berlino comunque vorrebbero istituire uno specifico reato di pirateria elettronica. Ancora non è chiaro, intanto, quanti danni abbia arrecato il «verme dell'amore», né quante siano le sue maliziose code. Ieri si segnalavano un pò ovunque messaggi infetti che preannunciavano divertenti barzellette (titolo «Very Funny»), un inesistente addebito su carta di credito per un altrettanto inesistente regalo in vista della Festa della Mamma il prossimo 14 maggio; o, addirittura - per colmo di malizia - un «antivirus alarm». A conti fatti sembra comunque che il

«Love Bug» abbia avuto conseguenze piuttosto serie. O, comunque, superiori a quelle, già pesanti, del «Melissa», il cui passaggio, mesi fa, è costato ai proprietari degli oltre 45 milioni di computer colpiti oltre due miliardi e mezzo di dollari. E certo è che l'«infezione» sembra destinata, non solo a durare nel tempo, ma di fatto a fisiologicamente convivere con l'evoluzione delle nuove tecnologie. Un pò come le malattie hanno fin qui convissuto con l'evoluzione del genere umano. Sono infatti, allo stato, almeno 18 mila i siti in rete che insegnano a chiunque lo desideri l'«arte» della diffusione del virus. M.C.



Alex De La Rosa/Ansa-Epa-Afp

IL CASO

### ESPLODE IL VIRUS AMORE UN MESSAGGIO PER BILL GATES?

di MASSIMO CAVALLINI

Quasi sicuramente non si tratta che d'una bizzarra coincidenza del destino. Ma di fatto, l'allarme generale per la distruttiva diffusione del «Love Bug» s'è quasi perfettamente sovrapposto al trentesimo anniversario d'un altro «mal d'amore» che - pur di segno diametralmente opposto - aveva a suo tempo sconvolto il pianeta. Ovvero: la presentazione nelle sale americane (e poco più tardi in quelle dell'intero globo teraqueo) del film «Love Story», a tutt'oggi uno dei più grandi (e, per molti aspetti, inspiegabili) successi della storia del cinema.

Ed assai evidenti appaiono in effetti - per affinità e insieme per contrasto - le connessioni tra i due eventi. Se infatti «Love Story» fu - a dispetto di molti millenni di evoluzione culturale - la prova provata della sostanziale semplicità (o banalità) dell'animo umano, il «Love Bug», o il «baco dell'amore», è - hanno fatto notare molti commentatori - l'ineludibile testimonianza della sostanziale vulnerabilità delle nuove tecnologie. E, soprattutto, la chiara conferma di come questa vulnerabilità ancora una volta si fondi sull'irresistibile (ed in questo caso diabolico) fascino d'una romantica (e possibilmente melensa) avventura sentimentale. Conclusione: se «Love Story» rivelò al mondo che «amarsi significa non dover mai chiedere scusa», il «Love Bug» ha insegnato l'esatto contrario. Vale a dire: come amarsi significa non solo scusarsi, ma maledire per sempre la propria ingenua disponibilità ai buoni sentimenti.

Un amore apparterrà all'innocua categoria degli spaventi archiviati. Unica duratura conseguenza: l'ascesa del valore delle azioni delle aziende che vedono «sicurezza in linea», ed un nuovo colpo alla credibilità di Microsoft, visto che proprio sulla semi-monopolistica diffusione del suo programma di e-mail, l'Outlook - e sulla sua troppo stretto legame con il sistema operativo Windows - hanno in questi giorni fatto leva gli aggressori. Altri addirittura pretendono di dimostrare, con didascalica attitudine ed ostentata razionalità, quanto facile sia difendersi, da questi attacchi (basta, dicono, un minimo di prudenza, sostenuta da un buon programma anti-virus). Ed alcuni giungono a sostenere che queste scorribande cyber-

spaziali non sono, in fondo, che un marginale fenomeno fisiologico. O, se si preferisce, null'altro che la «scheggia impazzita» dell'originale, anarchica filosofia della rete, il lato oscuro dell'utopia libertaria che, ancor oggi, pretende di cavalcare in libertà, oltre gli steccati imposti dal danaro, le infinite praterie del cyberspazio. Nulla, in ogni caso, che possa frenare la rivoluzione dell'informazione, più di quanto le rapine abbiano, negli ultimi secoli, frenato lo sviluppo del sistema bancario.

Sarà. Ma, nel frattempo, saggio è non giocare tutte le proprie carte sui traballanti tavoli dell'illuminismo elettronico. Con grande tempestività, la chiesa ha di recente beatificato San Isidoro - un monaco spagnolo che, nel XVI secolo inventò il primo «database» su pergamena - nominandolo santo patrono delle Nuove Tecnologie. Un cerò e una prece, prima di ogni «reboot».

Strane coincidenze: il trentennale di Love Story e un altro guaio per Microsoft

L'INTERVISTA

## Fammoni (Cgil): «Umts, importante un prezzo equo»

GILDO CAMPESATO

«Ma chi l'ha detto che i soldi sono tutto? L'Umts rappresenta uno dei più rilevanti investimenti in tecnologia del Paese, con notevoli conseguenze industriali e sociali. Eppure sembra che conti soltanto, o quasi, il prezzo della licenza, chi è disposto a pagare di più: Fulvio Fammoni, segretario generale dello Sbc Cgil, alla vigilia delle decisioni del governo sui criteri della gara per i telefonini di terza generazione sposta l'accento su quella che chiama «qualità».

Secondo lei la licenza dovrebbe essere concessa gratis?

«No, va pagata adeguatamente, evitando però una rincorsa dei prezzi all'inglese. L'Italia è leader europeo nella telefonia cellulare, uno dei pochi settori in cui dimostriamo di essere chiaramente competitivi. L'Umts segna un passaggio importante di tecnologia visto che, oltre alla voce, dal cellulare passeranno anche dati, immagini, contenuti. E allora è importante saper mantenere la leadership già conquistata».

Perché sarebbe minacciata dal costo delle licenze?

«Perché i prezzi eccessivamente onerosi - ma non mi sembra questa la via su cui è orientato il governo - rischiano di rallentare gli investimenti, concentrarli nelle zone commercialmente più interessanti riproducendo il dualismo che c'è in Italia».

È avvenuto anche col Gsm.

Si Servirà a rendere di massa Internet Perciò si deve accedere a Nord e Sud



complesso, che non miri solo all'incasso.

«La qualità degli investimenti e la loro certezza dovrebbe contare

industriali (penso ad esempio alle attività industriali e di contenuto che saranno messe in moto dall'Umts), di occupazione, di regole contrattuali come il contratto unico di settore. Si parla di investimenti tra i 75.000 ed i 90.000 miliardi. Quanti posti di lavoro in più si prevedono? Dove? Quando?

Insomma, un disciplinare di gara più complesso, che non miri solo all'incasso.

«La qualità degli investimenti e la loro certezza dovrebbe contare

almeno quanto la variabile costo delle licenze. Pensiamo, ad esempio, alla sicurezza, al problema delle onde elettromagnetiche: è necessario che la nuova rete sia costruita con i migliori standard sul mercato. E questo deve essere molto chiaro nel bando di gara. Anche perché, altrimenti, si rischiano continui contenziosi che possono rallentare se non addirittura paralizzare lo sviluppo della rete».

Insomma, lei è dell'idea che vada fatta una specie di preselezione sulla qualità: soltanto chi passa l'esame sarà ammesso all'offerta.

«Non sta a me indicare i meccanismi tecnici. Dico solo che se un'offerta non corrisponde a certi criteri passa in coda, anche se è economi-

camente più vantaggiosa».

Lo Stato, in ogni caso, sembra dover incassare almeno 25.000 miliardi. Che farne?

«Non penso debbano servire solo al debito pubblico. Il web pone in modo nuovo il concetto di servizio universale, di diritto dei cittadini ad avere non solo la disponibilità di un telefono ma anche di adeguati collegamenti Internet. Si parla di rompere la barriera tariffaria sui collegamenti alla rete fissa; credo sia un problema da porsi anche per l'Umts. E poi, perché non usare parte dei fondi per far nascere, insieme agli altri Paesi europei, un centro di ricerca per verificare gli effettivi impatti sulla salute delle nuove tecnologie?».

## NUOVA NISSAN ALMERA. QUALUNQUE SIA LA TUA STRADA.



- Design innovativo, linee decise, con una forte personalità
- Comfort eccezionale, con 21 funzionali vani pensati per ogni esigenza.
- Nuovi motori 16 valvole 1.5 e 1.8 benzina a iniezione variabile NVTC
- Inedti turbodiesel da 110 cv a iniezione diretta con 1200 km di autonomia.
- Nuovi standard di sicurezza attiva con ABS, EBD, sistema di frenata Anti-Panic e oggettista attivi contro il colpo di frusta.
- Disponibile a partire da L. 24.950.000 (IPT esclusa).

Nuova Nissan Almera 3 porte, 5 porte e prossimamente Almera Tino monovolume.

3 anni o 100.000 Km di garanzia.

# FUR CAR 90

**ESPOSIZIONE E VENDITA**  
ROMA - VIA APPIA NUOVA, KM 17,400 TEL. 0679341544  
ROMA - VIA TUSCOLANA, KM 12,100 TEL. 067231725/7235186  
VELLETRI - VIA APPIA, KM 40,400 TEL. 069640952/9640003  
COLLEFERRO - VIA CONSOLARE LATINA, 43 TEL. 0697304159

**ASSISTENZA E RICAMBI E CARROZZERIA**  
ROMA - VIA APPIA NUOVA, KM 17,400 TEL. 0679341544  
VELLETRI - VIA APPIA, KM 40,400 TEL. 069640952

